



CITTA' DI ISPICA

**ELOGIO FUNEBRE TENUTO DAL SINDACO
AVV. PIETRO RUSTICO
IN MORTE DI FRANCESCO IOZZIA
ISPICENE INSIGNE**

**ISPICA - 17 OTTOBRE 2009
BASILICA S. MARIA MAGGIORE**

Con il maestro Ciccio Iozzia se ne va non solo un grande uomo, ma anche un pezzo di storia della nostra città. E' per questo che Ispica lo annovera tra i suoi figli migliori e oggi lo piange con struggente e corale partecipazione.

La vita del maestro Iozzia non si può certo schematizzare in una breve testimonianza di maniera. Settantadue anni di vita non si possono liquidare in poche battute, magari intrise di inevitabile retorica. Il mio vuole essere solo un omaggio all'ispicese insigne, all'uomo mite, al musicista eccelso.

Di lui si sono sempre dette le cose migliori che di un uomo e di un artista si possono pensare: di lui maestro e di lui musicista. Egli, infatti, ha saputo mirabilmente coniugare i due aspetti del carisma unico e straordinario che possedeva. Il suo ineguagliabile talento musicale non gli ha mai impedito di coltivare la passione per i giovani musicisti, sicché la scuola musicale della banda cittadina è sempre stata fucina nella quale si sono formate, sul piano umano e musicale, intere generazioni di giovani ispicesi. Sulla scia della più nobile tradizione bandistica locale ha sempre dato il meglio di sé stesso per l'organizzazione e per la direzione di una banda musicale che ha rappresentato nel tempo un motivo di orgoglio per tutta intera la nostra comunità cittadina. Un orgoglio, che oggi diventa gratitudine a chi se ne va e ci lascia un così grande patrimonio di esperienza, di professionalità e di affetti. Sì, di affetti. Perché l'intera città gli ha voluto bene e lo ha amato come si vuole bene e si ama uno di famiglia, perché l'intera città ha trovato unità e si è identificata nella sua tromba, perché tutti gli ispicesi nelle sue composizioni

hanno trovato tutto intero il loro sentire, tutta intera la loro sensibilità musicale, tutto intero il loro senso di appartenenza a questa comunità cittadina, tanto nei momenti della gioia collettiva quanto nei momenti dello sconforto e della tristezza.

Innumerevoli sono le sue composizioni musicali, che ci consentono oggi di definirlo artista capace di una operosità instancabile.

Le composizioni “Pomeriggio di dolore” e “Milena” da sole ci consentono oggi di affermare che il maestro Iozzia si è conquistata quell’immortalità che l’arte autentica assicura ai suoi autori. Ma Ciccio Iozzia è stato musicista talmente prolifico che molte bande della Sicilia, e non solo, hanno inserito nei loro repertori le sue opere, sicché ancor di più è assicurato il suo imperituro ricordo.

Come tutti i grandi uomini il maestro Iozzia è stato esempio di coerenza, nella vita e nella fede. Una fede certa, coltivata all’ombra di questo campanile e nella devozione al SS. Cristo alla Colonna, che lo ha portato alla ricerca della Verità. Quella Verità che, da uomini di fede, siamo sicuri che oggi lui contempla in pienezza, perché in vita ha saputo accoppiare alla sua fede matura una umiltà profonda, che in lui abbiamo sempre apprezzato.

Il maestro Iozzia, oltre che grande musicista, è stato in vita uomo generoso con tutti, ma particolarmente con i suoi bandisti, di tutte le generazioni e di tutte le età: a loro non ha mai fatto mancare consigli, incoraggiamento, affetto. Lo stesso affetto che oggi i suoi bandisti di tutti i tempi gli stanno dimostrando con questa sentita partecipazione, carica di commozione e di intramontabile gratitudine. E’ per questo

che oggi in questa augusta Basilica le sue spoglie mortali sono accolte da una folla immensa e dal Sindaco con il tricolore, che il cerimoniale riserva solo ai figli insigni di questa città, per testimoniare anche visivamente l'affetto, la stima, la gratitudine immensa che nutriamo per Lui.

La stima e la gratitudine che maturano attraverso la conoscenza, la frequentazione, la condivisione di ideali, di idee e di progetti per servire al meglio ed essere protagonisti della vita cittadina.

Alla moglie mancherà un marito esemplare e ai carissimi Milena e Giuseppe mancherà un padre insostituibile, ma a loro deve essere di consolazione e di conforto il pensiero che il loro caro Ciccio vivrà nel ricordo di tutti quelli che lo abbiamo conosciuto ed apprezzato in vita.

La scomparsa di Ciccio Iozzia ci lascia un vuoto incolmabile. Ci consola tuttavia la certezza che lassù il SS. Cristo alla Colonna, che ora guarda questa bara, gli ha già dato il premio che è riservato ai buoni ed ai giusti.